

Quanto ci è costato il Consorzio ELISA? (19 ottobre 2008)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo fiorentino ha approvato il 19 settembre 2008 la liquidazione del Consorzio ELISA, ideato e presieduto dal prof. Gianfranco Manes, come si legge sul sito www.unifi.it, alla voce "determinazioni e verbali":

Il CdA delibera "l'approvazione della proposta di liquidazione del Consorzio Elisa formulata dall'Assemblea del Consorzio del 9 settembre 2008 che prevede, al fine di agevolare la fase di chiusura, che l'Università compensi il suo credito di euro 113.954,00 con la cessione della quota di liquidità di euro 27.000,00 e rinunci al suo credito residuo".

Si conclude così una vicenda di notevole gravità (non si ricorda un simile flop in iniziative consortili che abbiano visto coinvolte le università, per lo meno quelle toscane). Appare opportuno riassumere la questione e chiederci come mai questo sia accaduto e quanto ci sia costato.

Ci eravamo permessi di occuparci della questione, anche per consigliare di abbandonare la partita, onde evitare maggiori danni, mentre il CdA del 14 dicembre 2007 sembrava volerla riaprire, concedendo il rinnovo per tre anni, sia pure a certe condizioni.

Il suggerimento era stato prontamente seguito dall'università, che con una flashnews del marzo 2008 informava tutti i componenti dell'Ateneo che era stato avviato il processo di liquidazione: è ovvio che sarebbe stato molto più prudente verificare le condizioni e poi pronunciarsi sul rinnovo.

Alla grave situazione del Consorzio ELISA Ateneofuturo ha infatti dedicato nel corso del 2008 diversi interventi:

- 1) *Il "valore aggiunto" del Consorzio ELISA* del 10 marzo 2008;
- 2) *Liquidazione del Consorzio ELISA* del 15 marzo 2008;
- 3) *Il mistero del Consorzio ELISA* del 18 marzo 2008;
- 4) *I conti del Consorzio ELISA* del 18 marzo 2008.

Per avere una cronistoria, basta leggere la promemoria che è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, che qui si riporta in nota, per coloro che avranno la pazienza di leggerlo¹.

¹ «Il Consorzio Elisa è stato costituito in data 15 Dicembre 2004 tra l'Università di Firenze, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e IBM Italia Spa.

L'oggetto del Consorzio è «la creazione, lo sviluppo e la collocazione sul mercato di un'offerta formativa in modalità e-learning relativamente alle tematiche riguardanti il comparto sanitario».

Il termine di durata del Consorzio è scaduto il 31 Dicembre 2007. In base all'art.4 dello Statuto: »detto termine potrà essere prorogato con delibera dell'Assemblea dei consorziati, adottata ad unanimità di voti» e previo positivo espletamento, da parte di ogni consorziato, delle proprie procedure interne.

Nel corso del triennio di attività del consorzio lo stesso ha maturato una posizione debitoria sia nei confronti di CSIAF, che nei confronti di IBM Italia e dell'Azienda Ospedaliera di Careggi.

Al fine di risolvere la situazione debitoria del Consorzio, il Comitato di Gestione di CSIAF propose di prorogare l'attività per un successivo triennio, in modo da consentire alle Aziende Sanitarie di adempiere gli obblighi assunti nei confronti del Consorzio.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università, nella seduta del 14 Dicembre 2007, pur esprimendo parere favorevole alla proroga, aveva posto una serie articolata di condizioni all'ipotesi di prolungamento, in modo da tutelare l'Ateneo da qualsiasi responsabilità in ordine alle perdite accumulate.

Tuttavia, constatata l'impossibilità di raggiungere un accordo in ordine alla proroga, i consorziati nell'Assemblea del 29 Febbraio 2008 hanno deliberato di mettere in liquidazione il Consorzio Elisa e di nominare liquidatori il Prof. Riccardo Passeri e il Dott. Michele Mennuti con poteri fra loro congiunti e diritto al compenso

La domanda è: quanto ci è costato il consorzio ELISA?

Quello che possiamo dedurre dai verbali del CdA del 14 dicembre 2007 e dalle “determinazioni assunte” del CdA del 19 settembre 2008 è riportato nel seguito.

Non tutto è chiaro, ma proviamo a riassumere. Ci scusiamo fin da ora per le imprecisioni e ci affidiamo al CdA per approfondire, eventualmente, la questione, permettendoci così di colmare le eventuali lacune o imprecisioni. E soprattutto, ci piacerebbe avere precisazione da parte degli amministratori del Consorzio per le necessarie integrazioni o per correggere inesattezze.

COSTI ECONOMICI

La **perdita totale** è presumibilmente valutabile intorno ai **2-2,5 milioni di euro**.

Di questi i “soldi veri” potrebbero essere 400.000 euro di capitale versato alla costituzione. A questi sembrerebbero doversi aggiungere la quota consortile annuale che per il 2007 ammontava a 36.000 euro per ogni socio, per un totale di 144.000 euro per il 2007.

Nell’ipotesi (ma non lo sappiamo con certezza) che la quota fosse la stessa anche per il 2005 e 2006, ne risulterebbe un totale di 432.000 euro.

Il totale di “**soldi veri**” ammonterebbe perciò ad un importo che potrebbe arrivare anche intorno ai **800.000 euro**.

Poi ci sono i “soldi da Monopoli”, diciamo 1.200.000 – 1.500.000 euro, derivanti da costi di personale IBM, di Costi CSIAF, etc. che non sono stati saldati e sono stati “compensati”.

per UNIFI le perdite sembrerebbero essere queste:

“Soldi veri”

Capitale consortile 100.000

Quota consortile annuale (36.000 x 3 anni ? = 118.000 euro ?)

Perdite soldi veri: 218.000 euro

secondo le tariffe base. I liquidatori nominati dall’Assemblea hanno analizzato la situazione patrimoniale del Consorzio ed hanno presentato una proposta di liquidazione. In data 28 Luglio 2008 il Dott. Verrucchi, Presidente del Collegio Sindacale del Consorzio, ha proposto una variante al progetto di riparto delle attività del Consorzio.

Le proposte di liquidazione presentate dai liquidatori e dal Collegio sindacale sono state esaminate nell’Assemblea del Consorzio indetta per il 9 settembre 2008.

Nel corso dell’Assemblea del 9 settembre, i consorziati hanno raggiunto un accordo circa le modalità operative della liquidazione e l’assegnazione delle attività consortili.

Al fine di procedere all’attività di liquidazione, i consorziati hanno convenuto di attenersi preliminarmente alle seguenti linee guida: rideterminazione per il triennio 2005-2007 dei costi per i servizi amministrativi resi da AOUC; calcolo contributi consortili annui ex art. 7 dello Statuto e stima del valore corsi in catalogo.

La situazione contabile dell’Università, secondo i nuovi calcoli effettuati risulta la seguente: l’Università (CSIAF) risulta creditrice di una somma pari a euro 149.954. Da tale somma vanno detratti i contributi consortili a carico di tutti i soci di euro 36.000 (30.000+IVA). Il credito finale dell’Università (CSIAF) nei confronti del Consorzio risulta pertanto pari a euro 113.954.

Poiché il patrimonio netto del Consorzio, nonostante la riduzione concordata dei costi generali amministrativi e il riaddebito dei contributi annui consortili, resta in ogni caso negativo, permane la necessità di rinunciare ad una quota dei crediti maturati da parte dei consorziati.

Per quanto riguarda l’Università, si attribuisce ad essa la cessione di una quota di liquidità (euro 27.000) che viene compensata con il suo credito di euro 113.954 e si prevede la rinuncia al credito residuo.

“Soldi da Monopoli”

113.954 per servizi CSIAF “compensati”

Totale perdita economica per UNIFI: circa 330.000 euro

A fronte di queste perdite il Consorzio non sembra aver fatto attività e di conseguenza non sembra aver ottenuto alcun incasso.

In conclusione: oltre 2.000.000 di euro di investimento e valore prodotto (sembrerebbe) nullo.

Secondo il presidente dello CSIAF, prof. Gianfranco Manes, questa doveva essere una attività a “Valore Aggiunto” (cfr. intervento di Ateneofuturo).

COSTI DI IMMAGINE

Evidenti, e particolarmente pesanti, si sono rivelati i costi di immagine – espressione certo abusata, ma in questo caso sinonimo di “figuraccia”.

Il Consorzio ELISA era stato infatti presentato con grandi strombazzamenti a livello nazionale ed internazionale.

Non andiamo oltre per carità di patria.

CONCLUSIONI

I fatti si commentano da soli.

Per quanto ci riguarda, la partita è chiusa, a meno che quanto da noi affermato possa essere contestato o precisato.

Ovviamente Ateneofuturo è disponibile ad ospitare ogni precisazione, in particolare di coloro che hanno ricoperto cariche sociali nel Consorzio ELISA.

Sarebbero soprattutto gradite precisazioni dal parte del prof. Gianfranco Manes, se i dati da noi citati fossero da considerarsi imprecisi, inesatti e non completi e, ovviamente, qualsiasi sua valutazione e spiegazione sul merito della vicenda.

L’ultima considerazione riguarda, ma su questo torneremo, lo stato dell’e-learning nel nostro Ateneo. I risultati di 7 anni di cura Manes & Marinelli ci hanno portato praticamente al nulla. Le poche risorse disponibili sono state dissipate in operazioni come il Consorzio ELISA, in corsi di Inglese del Progetto CAMPUS di cui è ben nota l’utilità, in convegni di pavoneggiamento, nell’acquisto di decine di migliaia di licenze di piattaforme e-learning obsolete e mai utilizzate. Come potremo recuperare il tempo perduto? Avremo risorse da investire in questo aspetto fondamentale per l’innovazione didattica nel nostro Ateneo?